



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914

Roma — Martedì, 17 marzo

Numero 64

DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
a domicilio e nel Regno: > > 30: > > 19: > > 10
Per gli Stati dell'Unione postale: > > 80: > > 41: > > 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero senavato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linee.
Altri annunci 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa ai fogli degli annunci.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi o decreti: R. decreto n. 158 col quale vengono modificate le norme di carriera dei marinai d'arsenale — R. decreto n. 161 col quale, dal fondo di riserva per le spese inpreviste iscritto nel bilancio dell'emigrazione, viene autorizzato un 3° prelevamento per la somma di L. 29.000 — R. decreto n. 143 col quale l'Amministrazione delle scuole elementari e popolari di alcuni Comuni della provincia di Siena è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia — R. decreto n. 162, da convertirsi in legge, col quale viene autorizzata la proroga della gestione del R. commissario straordinario incaricato dell'amministrazione del pio Istituto di Santo Spirito in Sasina ed ospedali riuniti di Roma — RR. decreti nn. 1540, 154, 155, 156, 159 e 160 riflettenti: Istituzione di scuola tecnica governativa - Modificazioni di tabelle organiche scolastiche - Approvazione di statuto di Cassa di prestanze agrarie — Relazioni e RR. decreti per lo scioglimento dei Consigli comunali di Siracusa e di Sorrento (Napoli) e per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Roccaploriosa (Salerno), Teano (Caserta) e Rotondella (Polenza) — R. decreto che classifica una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Campobasso — Ministero della marina: Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di ispettore di 6ª classe nel personale dell'Ispettorato dei servizi marittimi — Ministero degli affari esteri: Elenco degli italiani morti a Buenos Aires nel mese di dicembre 1913 — Elenco dei nazionali deceduti in Nizza nel mese di gennaio 1914 — Ministero delle finanze: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero del tesoro: Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Ministero delle poste e dei telegrafi: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.

Parte non ufficiale.

Diario estero — R. Istituto lombardo di scienze e lettere: Adunanza del 12 marzo 1914 — Cronaca italiana — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollottino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE LEGGI E DECRETI

Il numero 158 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 ottobre 1885, n. 3568, conte-

nente norme organiche relative alla categoria dei marinai d'arsenale;

Visto il regolamento sul servizio delle direzioni dei lavori approvato col R. decreto 20 giugno 1895, n. 431, nonchè i successivi RR. decreti che lo modificarono;

Visto il R. decreto 17 aprile 1910, n. 253;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La denominazione dei marinai d'arsenale secondo la specie dei servizi loro affidati, e le mercedi giornaliere, sono indicate nel seguente prospetto:

Denominazioni e specialità	Mercedi giornaliere		
Macchinista o capo squadra	4 —	4 50	5 —
Fuochista scelto o marinaio scelto	3 50	4 —	—

Art. 2.

Le promozioni dei marinai d'arsenale sono ordinate dai direttori generali di ciascun arsenale al 1° gennaio ed al 1° luglio e si effettuano a scelta e ad anzianità con l'osservanza dei seguenti criteri:

a) le promozioni a scelta riguardano soltanto l'avanzamento dalla mercede di lire 4,50 a quella di lire 5.

Sono autorizzate preventivamente dal Ministero della marina, su proposta dei direttori generali di ciascun arsenale per i macchinisti e capi squadra cheentino almeno tre anni di anzianità nella mercede di L. 4,50 ed abbiano dimostrato ottima condotta, diligenza in servizio e distinta abilità professionale;

b) le promozioni ad anzianità hanno luogo:
per i macchinisti o capi squadra, dopo quattro anni di permanenza nella mercede di L. 4;

per i fuochisti scelti e marinai scelti, dopo cinque anni di permanenza nella mercede di L. 3,50.

Per ottenere tali promozioni è però necessario aver serbato buona condotta ed avere dimostrato sufficiente diligenza in servizio e sufficiente abilità professionale.

Art. 3.

I fuochisti scelti ed i marinai scelti a L. 4 possono essere classificati macchinisti o capi squadra a L. 4, rispettivamente, sempre quando esistano vacanze nel ruolo e previo esito favorevole di apposito esperimento di idoneità di durata non superiore a tre mesi.

Tali classificazioni sono ordinate dai direttori generali di ciascun arsenale, previa autorizzazione del Ministero della marina.

Art. 4.

Il R. decreto 17 aprile 1910, n. 253, è abrogato.

I sottocapi squadra che conservano tale denominazione in virtù dell'art. 3 del detto R. decreto la manterranno fino al loro eventuale passaggio nei capi squadra od alla loro eliminazione.

Art. 5.

I marinai d'arsenale, pur costituendo un ruolo transitorio in via di eliminazione distinto da ogni altro personale, continueranno ad essere regolati dalle disposizioni sancite dal R. decreto 28 ottobre 1885, numero 3568 (serie 3^a) in quanto non siano contrarie al presente R. decreto.

Art. 6.

Il presente R. decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1914

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 161 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2106;

Visto l'art. 51 del regolamento approvato con R. decreto 16 maggio 1912, n. 556 per la gestione amministrativa e contabile del Fondo per l'emigrazione;

Vista la legge 29 giugno 1913, n. 735 che approva

gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1913-914;

Attesochè per effetto del contratto stipulato in Roma in data 29 maggio 1913 per l'affitto dei locali da adibire ad uso di sede degli uffici del Commissariato si è dovuto provvedere all'assunzione del personale di servizio ivi occorrente;

Ritenuto che per provvedere al pagamento degli impegni assunti per tale servizio si addimostra necessaria una maggiore assegnazione di lire quattromila (L. 4000);

Attesochè per la liquidazione delle spese che si ritengono necessarie per completare l'adattamento e l'arredamento dei nuovi locali presi in affitto occorre aumentare di lire 25 mila (L. 25.000) lo stanziamento iscritto al cap. 49-ter;

Ritenuto che le spese stesse rivestono carattere di assoluta improrogabilità in quanto non sarebbe conveniente ritardare più oltre l'assetto dei vari uffici nel fabbricato adibito ad uso di sede del Commissariato;

Riconosciuto che il fondo di riserva per le spese impreviste iscritto per lire 200 mila nello stato di previsione della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1913-914 presenta una disponibilità pari a L. 154.344,16;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato dal Fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al cap. 42 dello stato di previsione della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1913-914, un terzo prelevamento di lire 29 mila (L. 29.000) da iscriversi per:

a) lire 4000 (quattromila) in aumento della dotazione assegnata al cap. 6 « Rimunerazioni al personale di servizio presso il Commissariato dell'emigrazione e presso gli ispettorati nei porti d'imbarco »;

b) lire 25.000 (venticinquemila) in aumento dello stanziamento iscritto al capitolo 49-ter « Spese straordinarie per il trasferimento della sede d'ufficio del Commissariato dell'emigrazione, trasporto dei mobili, arredamento, adattamento dei nuovi locali, impianto dei servizi telefonici ed elettrici, acquisto di mobili e suppellettili ad uso di ufficio.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 143 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, di proroga del termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Siena, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Siena indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero

dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 25 novembre 1913 i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nello elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Siena emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Siena formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative a due dodicesimi dell'esercizio finanziario in corso, e cioè dal 1° maggio al 30 giugno 1914.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 20 marzo 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 30 marzo suddetto.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 10 aprile 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutivo il bilancio non oltre il 20 aprile 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CREVARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Provincia di Siena

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	C O M U N I	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Abbadia San Salvatore	4,842 92	290 70	5,133 62	6	6
2	Asciano	8,502 12	515 53	9,017 65	10	8
3	Castellina in Chianti	3,350 68	218 69	3,569 37	5	3
4	Castelnuovo Berardenga	5,620 —	395 60	6,015 60	9	7
5	Cetona	4,400 34	259 41	4,659 75	5	5
6	Chianciano	3,091 18	146 61	3,237 79	3	3
7	Chiusi	13,038 11	857 95	13,896 06	12	12
8	Colle di Val d'Elsa	20,486 55	1,228 01	21,714 56	19	19
9	Gaiole in C.	4,392 22	257 54	4,649 76	5	5
10	Monteriggioni	1,906 68	89 21	1,995 89	2	2
11	Monticiano	3,302 10	244 58	3,546 68	6	4
12	Murlo	4,176 68	281 61	4,458 29	4	4
13	Pienza	2,556 44	251 21	2,807 65	3	3
14	Poggibonsi	19,387 50	1,181 57	20,569 07	17	17
15	Radda in Chianti	2,531 12	159 81	2,690 93	4	2
16	Rapolano	3,905 34	305 20	4,210 54	7	5
17	San Gimignano	10,646 04	1,102 11	11,748 15	7	7
18	San Giovanni d'Asso	3,500 50	203 88	3,704 38	5	5
19	San Quirico d'Orcia	1,623 —	75 60	1,698 60	2	2
20	Sarteano	5,203 88	307 13	5,511 01	6	5
21	Sovicille	7,212 38	389 97	7,602 35	8	8
22	Trequanda	3,573 16	173 49	3,746 65	4	4
	Totali	137,248 94	8,935 41	146,184 35	149	136

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero 163 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 febbraio 1912, col quale venne sciolta l'amministrazione del Pio Istituto di Santo Spirito in Sassia ed Ospedali riuniti di Roma e affidata la temporanea gestione ad un R. commissario straordinario;

Riconosciuta la necessità e l'urgenza di protrarre la gestione predetta per condurre a termine la vasta organizzazione dei servizi e consolidare i notevoli risultati fin qui realizzati;

Vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972 ed i relativi regolamenti, nonchè le leggi speciali che regolano il Pio Istituto predetto;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino a quando non sarà provveduto con nuova legge al riordinamento dell'Amministrazione del Pio Istituto di Santo Spirito in Sassia ed ospedali riuniti di Roma, la gestione del R. commissario potrà essere prorogata con decreti Reali di sei in sei mesi.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1540

Regio Decreto 28 settembre 1913, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, viene istituita una scuola tecnica governativa in «Lentini» con effetto dal 1° ottobre 1913.

N. 154

Regio Decreto 4 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene provve-

duto alla modificazione delle tabelle organiche delle scuole medie in conseguenza della conversione in governativo del ginnasio di Cento a decorrere dal 1° ottobre 1913.

N. 155

Regio Decreto 4 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene provveduto alla modificazione delle tabelle organiche delle scuole medie in conseguenza della conversione in governativo del ginnasio pareggiato di Este a decorrere dal 1° ottobre 1913.

N. 156

Regio Decreto 4 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene approvato l'organico della scuola tecnica di Fossombrone, convertita in governativa dal 1° ottobre 1913.

N. 159

Regio Decreto 11 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie di Polinago (Modena).

N. 160

Regio decreto 4 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene approvato l'organico per la scuola tecnica di S. Arcangelo di Romagna, convertita in governativa dal 1° ottobre 1913.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'8 febbraio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Siracusa.

SIRE!

In seguito alle dimissioni presentate da ventotto dei quaranta consiglieri comunali di Siracusa, il prefetto dovette nel novembre scorso provvedere alla provvisoria gestione del Comune, affidandola a un suo commissario.

È però oramai indispensabile uno straordinario provvedimento; giacchè la convocazione dei comizi in un ambiente, già agitato dalla lotta politica, lungi dal risolvere la crisi, non avrebbe altro effetto che di dar luogo, con grave danno nei riguardi dell'ordine pubblico, a una nuova agitazione, la quale non potrebbe facilmente sopirsi e anzi continuerebbe, in vista delle elezioni generali, che dovranno avvenire tra pochi mesi in base alle nuove liste a suffragio allargato, ora in corso di formazione.

D'altra parte, ove pure potesse ottenersi il concorso degli elettori alle urne, all'amministrazione ordinaria, che fosse ora eletta, mancherebbero il tempo e l'autorità indispensabili per un'azione efficace, non potendo essa considerarsi l'espressione della maggioranza della popolazione, che dalle nuove liste sarà tra breve chiamata a partecipare al diritto elettorale.

Per il regolare svolgimento della funzione amministrativa e per

la soluzione delle questioni, che interessano la pubblica azienda, è necessario pertanto, anche secondo il parere 6 febbraio corrente del Consiglio di Stato, una gestione straordinaria da parte di un Regio commissario.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Siracusa è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. dott. Michele Varriale è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'8 febbraio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sorrento (Napoli).

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Sorrento si trova in condizioni anormali, essendosi dimessi sui venti consiglieri, già ridotti a diciotto per precedenti dimissioni, dodici, fra i quali il sindaco e gli assessori, in seguito al risultato dell'elezione politica di quel collegio.

Non essendosi potuto ottenere il ritiro delle dimissioni e l'accordo fra i due partiti contendenti, si renderebbe necessario un appello al corpo elettorale; senonchè, date le ragioni della crisi, difficilmente si avrebbe dai comizi un risultato positivo, mentre, fra pochi mesi, dovranno aver luogo, per virtù di legge, le elezioni generali con le nuove liste, ora in corso di formazione.

Frattanto, questioni importanti per la vita del Comune esigono l'opera energica e volenterosa di persona estranea ai partiti, la quale procuri di sistemare l'azienda per facilitare il compito della futura Amministrazione ordinaria.

In tale stato di cose, si palesa necessario, come anche il Consiglio di Stato ha ritenuto in adunanza 6 corrente febbraio, procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Sorrento e alla nomina del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sorrento, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. gr. uff. dott. Goffredo Galeazzi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 22 febbraio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Roccagloriosa (Salerno).

SIRE!

Il R. commissario di Roccagloriosa, nel periodo della sua gestione, non ha potuto completare la sistemazione della civica azienda.

Egli deve ancora riordinare l'archivio, liquidare le vertenze con alcuni debitori del Comune, provvedere ai progetti pel cimitero e per l'edifizio scolastico, alla riscossione del dazio consumo arretrato ed alla definizione di molti reclami per la tassa bestiame.

Per assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria occorre quindi prorogare di un altro mese i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Roccagloriosa, in provincia di Salerno;

Visto il Nostro successivo decreto con cui fu prorogato di due mesi il termine per la ricostituzione di detto Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Roccagloriosa è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 1° marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Teano (Caserta).

SIRE!

Nel breve tempo del periodo normale è mancata al R. commissario di Teano la possibilità di portare a compimento la complessa serie di atti inerenti alla gestione straordinaria di quel Comune e che costituiscono i fini dello scioglimento del Consiglio comunale.

Bisogna, infatti, ancora rivedere i regolamenti, sistemare le scuole elementari, riorganizzare i pubblici servizi, disciplinare le concessioni di acqua e risolvere altre importanti pendenze, che ora sono in corso di definizione.

Occorre, pertanto, che i poteri del R. commissario vengano prorogati di tre mesi.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Teano, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Teano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 5 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Rotondella (Potenza).

SIRE!

Il R. commissario di Rotondella non può, nel periodo normale,

compiere il riordinamento di quella civica azienda. Egli deve ancora completare l'iniziata sistemazione della finanza, mercè la compilazione delle matricole delle tasse, la riscossione di un ingente credito verso un ex-contabile e di un altro importante nascente da ordinanza del R. commissario ripartitore, la riscossione di ratizzi mandamentali arretrati, il recupero di contributi indebitamente pagati alla Cassa di previdenza.

Deve altresì portare a compimento le pratiche per la regolarizzazione di numerose concessioni verbali di suolo edificatorio, appaltare il servizio della pubblica illuminazione e sistemare parecchi altri affari di amministrazione.

Per assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria, occorre pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rotondella, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rotondella è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 11 maggio 1908 e 23 settembre 1912, con le quali il Consiglio provinciale di Campobasso stabiliva di inscrivere tra le strade della Provincia la comunale Sella Valle Ruberto-Stazione ferroviaria di Vastogirardi, recentemente da detto Comune costruita;

Ritenuto che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non vennero inoltrati reclami;

Considerato che la strada in esame raccogliendo il transito delle due rotabili provinciali Val Donica e degli Staffali, nonchè della strada nazionale n. 52-bis ed avviandolo alla stazione di Vastogirardi riveste i caratteri voluti dall'art. 13 comma d) della legge sui lavori pubblici perchè si possa far luogo alla chiesta classificazione;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Campobasso la strada già comunale che dalla Sella Valle Ruberto conduce alla stazione ferroviaria di Vastogirardi, della lunghezza di metri 3310.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione, approvati coi RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Visto il regolamento per gli impiegati dell'Ispettorato dei servizi marittimi, approvato col R. decreto 18 aprile 1912, n. 786;

Visto il risultato degli esami di concorso per due posti di ispettore di 6^a classe nel personale dell'Ispettorato stesso, indetto con decreto 3 giugno 1913, e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Ritenuto che il secondo degli idonei per ordine di merito, dottor Puerini Federico, ha optato per il posto di segretario di 4^a classe presso l'Amministrazione centrale della marina;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso a due posti di ispettore di 6^a classe nel personale dell'Ispettorato dei servizi marittimi, indetto con decreto 3 giugno 1913:

- | | | |
|----------------------------------|---------------------|-------|
| 1. Doglio Enrico | con punti 160 sopra | 200 |
| 2. Bruno Oreste Pietro | 142 | > 200 |

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 23 febbraio 1914.

ENRICO MILLO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO nominativo degli italiani mancati ai vivi in Buenos Aires, durante il mese di dicembre 1913.

Azzaro Giovanni — Ascenti Carlo — Bernacchi Ambrogio — Benelli Maria — Babotti Luigi — Boerq Paolo — Battara Luigi — Cibrillo Andrea — Caragiola Luigi — Cordone Celestino — Crovetto Rosa — Cacciola Salvatore — Cervini Angelo — Carniglia Maria — Cella Carmelo — Caputo Roberto — Costa Angela — Colombo Luigi — Crespi Antonio — Corallo Emanuele — Casella Domenico — Caristo Vittoria — Comoni Alessandro — Cafferata Rosa — De Caro Enrico — Della Cagnoletta Francesco — Della Posta Daniele — Demartino Enrico — D'Urso Vincenzo — Dannon Antonio — Festa Giovanni — Fiotto Daniele — Francone Giovanni — Falce Raffaele — Gustavino Giovanni — Gerace Graziana — Giovannelli Umberto — Guanavalli Giuseppe — Galmarini Edoardo — Lora Eugenio — Larafa Egidio — Landoni Giuseppe — Mari Luigi — Minaglia Teresa — Murialdo Giuseppe — Macchi Vincenzo — Marco Vincenzo — Magrassi Paolo — Marchioli Pietro — Martinucci Fortunato — Macola Domenica —

Marino Candido — Negri Luigi — Ottonelli Giovanni — Perinetti Pietro — Parrini Vittorio — Perazzo Giovanni — Pucile Nunzio — Palmieri Domenico — Romanin Antonio — Ricci Nicola — Rosco Giuseppe — Ratti Francesco — Renna Luigi — Rallo Luigi — Ricco Bartolomeo — Rusconi Angelo — Riganti Gaspare — Radelli Dario — Sarela Rosaria — Simoniosi Giuseppa — Salarino Francesca — Sicardi Gio Batta — Speciale Nicola — Toti Gerardo — Tamassi Antonio — Topola Domenico — Vitelli Giuseppe — Vassallo Carlo — Venini Luigi.

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA.

ELENCO nominativo degli Italiani morti nel mese di gennaio 1914.

Ghibaud Maria — Delboses Margherita — Marro Giuseppe — Meschini Giacinto — Dompè Bartolomeo — Giribaldi Pietro — Serse Caterina — Capello Francesco — Cassini Giustina — Conti Secondo — Doglio Emilio — Silvano Francesco — Vernassa G. B. — Ballario Bartolomeo — Merlani Debora — Rossi Giuseppe — Cavallo Giacomo — Chérie-Lignière Giuseppe — Moro Apollonia — Pevia Angela — Labozzetti Giovanna — Mignone Benedetta — Cardellina Giovanna — Borello Emilia — Moni Giovanni — Damiano Spirito — Viale Giovanni Battista — Zannini Pietro — Bazzucchini Rosa — Datto Bartolomeo — Fiorucci Filippo — Raniero Secondo — Sabbatini Gioacchino — Lavezzi Domenico — Berti Teresa — Pierotti Elisabetta — Giuliano Caterina — Celloni Giovanni — Morelli Alessandro — Tasso Angela — Nalli Giovanni — Tesio Giovanni — Castagnetti Amelia — Torongo Ferdinando — Corregge Maria — Olivieri Giovanni — Bulbi Maria — Bottero Giovanni — Ligorati Gaetano — Blancon Maddalena — Lanza Maria — Valentini Leopolda — Tolosano Giovanni — Politano Antonio — Chiattella Damiano — Moreni Caterina — Secheri Adele — Caruba Ventura — Gallinari Giovanni — Giraud Giuseppe — Ottaviano Bianca — Rizzi Gaudenzio.

MINISTERO

FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1913:

Evangelisti Paolo, portinaio visitatore nelle manifatture dei tabacchi, è, a sua domanda collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla sezione IV della Corte de conti.

Seduta dell'8 ottobre 1913:

Tonarelli Italo, direttore carceri, L. 3795.
 Vicoli Camillo, segretario di sezione, L. 2142.
 Bianchi Giovanni, padre di Felice, caporale, L. 840.
 Rossi Guglielmo, capitano, L. 3742.
 Valtorta Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1762,95.
 Calira Giovanni, applicato Amministrazione provinciale (indennità), L. 2041.
 Longobardo Francesco, macchinista, L. 2066,40.
 Impedovo Domenico, brigadiere RR. CC., L. 790,55.
 De Maria Anna, ved. Masetti, L. 286,66.
 Carmignani Attilio, capo timoniere, L. 1915,20.
 Ghizzardi Angela M.^a, ved. Barchieri, soldato, L. 202,50.
 Albero Gaetano, aggiunto di cancelleria, L. 1079.

- Santini Antonia, operaia tabacchi, L. 362,23.
 Franco Maria, id. id., L. 714.
 Bellina Damiano, sotto capo fuochista, L. 700.
 Piccini Antonia, maritata Degli Innocenti, operaia tabacchi, lire 588,06.
 Borgoratti Adolfo, maresciallo RR. CC., L. 1372,89.
 Bosio Riccardo, id. id., L. 1314.
 Carlarino Angelo, mar. Ballestrino, L. 355,87.
 Fasulillo Carmela, capo operaia guerra, L. 240.
 Spotorno Ferdinando, cancelliere di pretura, L. 1356.
 Andreis Anna, ved. Bongioannini, L. 482,95.
 Cameli Vitaliano, 2° capo torpediniere, L. 1056.
 Galozzi Luciano, soldato genio, L. 300.
 Carlotto Laura, ved. Rossi, capo tecnico, L. 1139,33.
 Romeo Domenico, appuntato R. guardia di finanza, L. 374,48.
 Galassi Ersilia, ved. Stabilini, L. 2166.
 Britto Maria, ved. Griffo, L. 202,50.
 Di Giamberardino Vincenzo, capitano, L. 3387.
 Bonini Antonio, brigadiere RR. CC., L. 908,04.
 Battisti Ermogene, appuntato id., L. 894,13.
 Pedrini Giovanni, maresciallo id., L. 1577,52.
 Giorgi Maria, maritata Lucchesini (indennità), L. 1282,05.
 Cominatto Colomba, operaia tabacchi, L. 419,24.
 Marino Giuseppa, ved. Nicolasi, L. 647.
 Giocalone Antonia, ved. Mauro (indennità), L. 3911.
 Galli Luigi, capitano, L. 3093.
 Del Conte Oreste, assist. magaz., L. 1333.
 Strazza Francesca, ved. Saporiti, L. 826,66.
 Viola Eugenio, maggiore RR. CC., L. 4177.
 Morari Guglielmo, capo timoniere, R. E., L. 1641,60.
 Cugliolo Carlo, nocchiere C. R. E., L. 1814,40.
 Pierini Luigi, 1° ufficiale postale, L. 2435.
 Girelli Anacleto, maresciallo RR. CC., L. 921,76.
 Mirra Costantino, capo timoniere, L. 1382,40.
 Montesanto Giuseppe, tenente corpo R. equipaggi, L. 2054.
 Parente Giuseppe, brigadiere RR. CC., L. 492,75.
 Pasta Sebastiano, id. id., L. 753,79.
 Vuzzo Maria, marit. Orlando, operaio tabacchi, L. 799,47.
 Bagnano Giuseppa, ved. Rovelli, L. 184,66.
 Schiaffino Antonio, capo fanalista, L. 1015.
 Franco Clorinda, operaia tabacchi, L. 715,68.
 Baronti Rosa, id. id. (indennità), L. 1707.
 Chiaramonte Giacchino, capitano, L. 3353.
 Fratagni Ernesto, soldato artiglieria, L. 540.
 Ferrua Valentino, capitano fanteria, L. 1344.
 Doddis Mariano, marinaio, L. 510.
 Focà Caterina, ved. Portuese, L. 630.
 Finizio Ainello, agente dazio, L. 1120, di cui:
 a carico dello Stato, L. 921,64;
 a carico del comune di Napoli, L. 198,36.
 Malcotti Emilio, capitano, L. 1716.
 Veneziani Valeria, ved. Zorutti, L. 932.
 Castagnoli Giuseppe, soldato, L. 1008.
 Rapaccini Cesira, ved. Arnetoli, L. 840.
 Borrelli Luigi, soldato, L. 612.
 Ferrari Edmondo, cannoniere RR. equipaggi, L. 600.
 Ariotti Alcide, soldato, L. 300.
 Di Palma Vito, maresciallo RR. carabinieri, L. 1533.
 Rossi Anna, ved. Grandone, L. 387,34.
 Anzimanni Stella, mar. Righi, operaia tabacchi, L. 453,30.
 Casadio Cesira, id. Cappucci, id., L. 466,03.
 Casira Giacomo, appuntato RR. carabinieri, L. 670,14.
 Cesconi Luigia, ved. Sagramosi, L. 2174,33.
 D'Aloisè Rocco, capo semaforista corpo R. equipaggi, L. 1468,80.
 Dragoni Serafino, brigadiere RR. carabinieri, L. 855,62.
 Lazzarini Tommaso, brigadiere postale, L. 1469.
 Magris Vittorio, c. furiere corpo R. equipaggi, L. 2016.
 Ferrari Gaspare, padre di Carlo, soldato, L. 630.
 Lombardo Nicolò, appuntato R. guardia di finanza, L. 780,72, di cui:
 a carico dello Stato, L. 768,14;
 a carico del comune di Avellino, L. 12,58.
 Franceschini Faustino, appuntato RR. carabinieri, L. 759,49.
 Zappi Enrico, cancelliere di pretura, L. 1269.
 Ferrari Luigi, operaio di marina, L. 735.
 Gullo Lorenzo, colonnello, L. 6400.
 Panini Cesare, maresciallo RR. carabinieri, L. 876.
 Fasella Ettore, capitano, L. 6490.
 Alfier Angela, ved. Valentini, L. 260.
 Squitieri Maria, ved. Cuomo, maresciallo guardie città, L. 640.
 Pizzati Agostino, brigadiere poste, L. 1184.
 Scucces Beniamino, ord. comp., L. 1528.
 Pitrè Giuseppe, medico, L. 739.
 Galigani Francesco, soldato fanteria, L. 612.
 Gaggero Giulio, marinaio, L. 612.
 Barile Ferdinando, tenente colonnello, L. 4742.
 Ruggin Lucia, ved. Serra, L. 960.
 Roli Gemma, ved. Piccinini (indennità), L. 2400.
 Ratz Micheline, operaia tabacchi, L. 377,78.
 Zappi Giuseppa, ved. Maraschi, L. 371,44.
 Goggi Ida, mar. Pagani, L. 396,22.
 Girardi Carola, ved. Agnello, L. 486,01.
 Bocciolini Palmira, mar. Pignotti, operaia tabacchi, L. 518,52.
 Cosentino Vincenzo, capo torpediniere C. R. E., L. 2116,80.
 Percolla Vincenzo, aggiunto di cancelleria, L. 1372.
 Pampersi Vittorio, torpediniere C. R. E., L. 1612,80.
 Corrado Rodolfo, cancelliere di pretura, L. 1374.
 Torti Maria, ved. Battaglini, L. 386.
 Adami Emilio, cancelliere di pretura, L. 2024.
 Bocchini Adele, ved. Pescatore, L. 1667,66.
 Brogi Amato, padre di Costantino, soldato, L. 630.
 Rodino Giuseppe, soldato fanteria, L. 612.
 Tranchini Pasquale, id. id., L. 1008.
 Cortei Leopoldo, id. id., L. 300.
 Bonetti Maria, maritata Trogli, L. 515,14.
 Cuffaro Giacomina, maritata Di Liseiandro, L. 535,87.
 Tenor Arcangela, ved. Tassani, L. 582,37.
 Gorgoglione Rosa, maritata Mastellone, L. 611,67.
 Allora Maddalena, ved. Ferro, L. 698,80.
 Lovera Gio. Batta, guardia di custodia (indennità), L. 900.
 Bellini Carlo, padre di Simone, soldato, L. 630.
 Vulterini Francesco, cons. d'appello, L. 6366.
 Catturini Erminia, ved. Mariano (indennità), L. 4666.
 Donno Luigi, cancelliere di pretura, L. 1258.
 Pagliaro Salvatore, giudice di tribunale, L. 3812.
 Borretti Mario, orfano di Raffaele, L. 640.
 Martini Tullio, maresciallo RR. CC., L. 1486,28.
 Colaci Vitantonio, id. id., L. 902,93.
 Vargin Salvatore, id. id., L. 1317,60.
 Conti Pietro, id. id., L. 1283,18.
 Cafaro Alessandro, guardia di custodia, L. 1120.
 Fincato Eugenio, appuntato RR. CC., L. 759,73.
 Martera Giuseppe, allievo fuochista, L. 840.
 Dibenedetto Salvatore, soldato fanteria, L. 612.
 Malacarne Antonio, id. id., L. 1008.
 Pavone Saverio, carabiniere (negativa).
 Sangiorgio Francesca, ved. Natale, L. 1120.
 Donato Flavia, ved. Florio, appuntato di finanza (negativa).
 Carli Virgilio, archivista provinciale (id.).
 Gennari Rosa, ved. Gaia (id.).
 Catanzaro Giovanni, soldato fanteria (id.).
 Denina Francesco, consigliere d'appello (id.).
 Tizzi Assunta, ved. Montaldo, ufficiale postale (id.).
 Rinaldi Ernesta, ved. Dalmazzone (id.).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 3 novembre 1913:

Patroni Federico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1º novembre 1913.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

Di Palma Gennaro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1º gennaio 1914.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Staffa Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 1º gennaio 1914.

Todisco Giuseppe, ufficiale postale a L. 2100, collocato in aspettativa dal 1º gennaio 1914.

Galluppi dott. Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1º gennaio 1914.

Fapperdue Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 21 dicembre 1913.

Costa Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1º gennaio 1914.

Carpozzi Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 21 dicembre 1913.

Petruzzelli Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 20 dicembre 1913.

Dini Lelio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 21 dicembre 1913.

Pascale Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 novembre 1913.

Costa Silvio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 18 dicembre 1913.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Giacchieri Remo, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1º dicembre 1913.

Con R. decreto dell' 11 gennaio 1914:

De Bernardi Tito, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1º dicembre 1913.

Tassini Cesareo, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1º gennaio 1914.

Bandini Roberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio, dal 21 dicembre 1913.

Stanchi Pierino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio, dal 21 dicembre 1913.

Mari Spartaco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 21 dicembre 1913.

Calcinai Grisante, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio, dal 21 dicembre 1913.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1914:

Cantagalli Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 21 dicembre stesso anno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	550696	23 —	Solimene Giovanni, Antonia, Maria-Felicia, Antonio e Maria-Rosa di Angelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati ad Andretta (Avellino)	Solimene Domenico-Giovanni, Maria-Antonia e Antonio di Angelo, minori, ecc.
>	580550	70 —		
>	599638	24 50	Bruno di Cussanio Giuseppe ed Ermanno di Ferdinando, minori, sotto la patria potestà del padre dom. a Torino	Bruno di Cussanio Alessandro-Giuseppe ed Ermanno di Ferdinando, minori, ecc., come contro
>	686834	35 —	Blauchi Gio. Battista fu Giacomo, domiciliato a Stroppio (Cuneo)	Blauchi Giovanni-Antonio fu Giacomo, ecc. come contro
>	404230	140 —	De Giovanna Adolfo fu Giuseppe, interdetto, sotto la tutela del fratello Alfredo domiciliato in Genova	De Giovanna Luigi-Adolfo di Giuseppe, interdetto, ecc. come contro
>	350237	98 —		
>	131156	203 —	De Giovanna Adolfo di Giuseppe, minore, sotto la legittima amministrazione di detto suo padre domiciliato in Genova	De Giovanna Luigi-Adolfo di Giuseppe, minore, ecc. come contro
	285558	77 —	De Giovanna Luigi di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Genova	De Giovanna Luigi-Adolfo di Giuseppe, minore, ecc. come contro
>	348886	350 —	Cilani Nicola fu Sabato, dom. in Castelluccio Superiore (Potenza)	Celano Nicola fu Sabba, ecc. come contro
>	609488	325 50	Giambone Anna-Eugenia fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Lejeune Luigia-Alessandrina fu Leone ved. di Giambone Enrico, dom. a Les Lilas (Parigi)	Giambone Anna-Eugenia fu Michele-Giuseppe-Enrico-Edoardo, minore, sotto la patria potestà della madre Lejeune Luigia-Alessandrina fu Leone ved. di Giambone Michele-Giuseppe-Enrico-Edoardo, dom. a Les Lilas (Parigi)

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	695353	273 —	Giambone Edoardo-Enrico fu <i>Enrico</i> minore, sotto la patria potestà della madre Lejeune Luigia - Alessandrina fu Leone ved. di Giambone <i>Enrico</i> , dom. a Les Lilas (Parigi)	Giambone Edoardo-Enrico fu <i>Michele-Giuseppe-Enrico-Edoardo</i> minore, ecc. come la precedente
»	695354	52 50		
»	422084	52 50	Brioni <i>Doralice</i> fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Rovetta Virginia fu Girolamo, dom. a Brescia	Brioni <i>Catterina-Doralice</i> fu Angelo, minore, ecc. come contro
»	358172	24 50	Brioni <i>Doralice</i> fu Angelo, <i>nubile</i> , domiciliata a Brescia	Brioni <i>Catterina-Doralice</i> fu Angelo, <i>minore</i> sotto la patria potestà della madre Rovetta Virginia fu Girolamo dom. a Brescia
»	607338	66 50	Martelli <i>Umberto</i> di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Sestri Ponente (Genova)	Martelli <i>Angelo Gioacchino-Umberto</i> di Giuseppe, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificata.

Roma, il 21 febbraio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor dott. Aldo Zamorani ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 186 ordinale, n. 721 di protocollo e n. 3020 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bologna in data 18 dicembre 1906, in seguito alla presentazione di una obbligazione n. 6076 della strada ferrata Vittorio Emanuele del capitale di L. 500 con la cedola n. 87.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regol. gener. sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà eseguito il rimborso della detta obbligazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 marzo 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 marzo 1914, in L. 100,30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

16 marzo 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.13 03	95.38 03	96.41 70
3.50 % netto (1902)	96.13 75	94.38 75	95.42 42
3 % lordo	64.62 50	63.42 50	63.52 40

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le polemiche e i commenti della stampa estera intorno agli armamenti russi non sono finiti e non cesseranno sì tosto.

Il *Times* di Londra, parlando delle polemiche di questi giorni della stampa russo-tedesca, dice:

« La campagna della stampa russo-tedesca è stata provocata dagli armamenti della Russia e della Francia che hanno reso inutile il recente aumento dell'esercito tedesco ».

E termina dicendo:

« Crediamo che cesseranno l'allarme ed i commenti. Una guerra preventiva costituisce sempre la situazione pericolosa che Bismarck non voleva. In Europa vi è posto per tutte le nazioni, vi è posto per le loro rivalità commerciali e industriali e vi è posto anche per i loro armamenti poichè gli armamenti effettivi, in questo mondo imperfetto, costituiscono la sola garanzia della libertà e della sicurezza nazionale.

Non vi è però nessun posto per le preponderanze militari eccessive: tale è stato da secoli il principio fondamentale della politica estera britannica, tale è ancora il principio informatore della politica stessa: e noi riteniamo veramente che da questo principio dipendono la pace dell'Europa e la nostra propria sicurezza ».

Il *Times* commenta brevemente, e in senso molto ottimista, le questioni dibattutesi nella seduta segreta della Duma e chiude il commento col seguente dispaccio da Pietroburgo 16:

Si ritiene che un'altra seduta segreta della Duma seguirà a quella di ieri. Però i deputati sanno già che la Russia deve aumentare di 460.000 uomini i suoi effettivi di pace. I crediti straordinari per tale spesa si eleverebbero a 1.250.000.000 di franchi da ripartirsi in tre esercizi. Il ministro delle finanze, Bark, dice che il tesoro non avrà alcuna difficoltà a fornire i fondi.

**

Intorno alla consegna della nota della triplice alleanza alla Grecia, di che già tanto si occuparono i giornali esteri devoti alla triplice intesa, il *Daily Telegraph* pubblicò una notizia che viene smentita dal seguente dispaccio da Berlino 16:

La notizia riportata dal *Daily Telegraph* secondo la quale il ministro di Germania ad Atene si sarebbe recato da Venizelos per dichiarare che il Governo tedesco non si associava alla nota verbale comunicata al ministro Streit dai ministri d'Italia e d'Austria-Ungheria è insussistente.

I Governi della triplice alleanza non intendono assumere attitudini separate nella questione epirota, circa la quale esiste felicemente l'accordo di tutte le potenze. Ma è contrario al vero qualunque informazione che tenda a far supporre divergenze di vedute fra i tre alleati che al contrario procedono e hanno proceduto sempre di perfetta intesa.

**

Non si hanno notizie allarmanti intorno alla situazione epirota-albanese, ma non se ne hanno neppure che accennino ad un miglioramento della situazione.

Continuano le trattative e non si sa perchè non accennino ancora ad approdare ad un risultato. La Grecia, pur sempre animata dalle migliori intenzioni, è intanto costretta ad adottare misure e provvedimenti nuovi.

In merito si ha da Atene 16:

Il Governo ellenico ha fatto un passo presso i rappresentanti delle grandi potenze per informarli che, a causa delle difficoltà provocate dal sistema seguito in occasione della resa di Coritza e di Colonia, dove il potere fu rimesso nelle mani del Governo albanese, e visto che l'insurrezione ha avuto il tempo di organizzarsi nei *caza* del sud, è da temersi che la gendarmeria sia attaccata. E se i soldati greci assisteranno alla resa, si troveranno nella alternativa o di sparare contro gli insorti o di manifestare la loro solidarietà con i loro fratelli di razza.

In seguito a tali considerazioni il Governo ellenico sarà costretto a non attenersi al sistema di sgombero che le potenze hanno indicato, vale a dire a non rimettere più i poteri alla gendarmeria albanese.

Tuttavia il Governo ellenico mantiene sempre i suoi impegni per quanto concerne lo sgombero dei territori contestati.

Frattanto tra l'Albania e la Grecia si stanno stabilendo amichevoli rapporti com'è nei voti di tutti cui preme la pacificazione balcanica. Un dispaccio da Durazzo 16, a conferma, dice:

Il Re Guglielmo ha inviato al Re Costantino di Grecia un dispaccio in cui contraccambia in termini cordiali i voti espressigli e le assicurazioni che l'Albania ha intenzione di stabilire e mantenere buoni rapporti con la Grecia.

R ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 12 marzo 1914.

Nell'adunanza presieduta dal membro anziano, prof. Torquato Taramelli, vennero presentate le seguenti letture.

Il socio corr. prof. Felice Supino tenne un cenno necrologico sul membro eff. prof. Pietro Pavesi, non ancora commemorato dall'Istituto per l'avvenuta morte del prof. Francesco Salmoiraghi, a lui succeduto al posto di membro effettivo.

Il dott. Alfonso Gallo, della Società napoletana di storia patria, presenta « un ignoto frammento palinsesto » del *Liber Lombardae*. L'autore sta preparando per la stampa il Cartario normanno dell'Abbazia di San Biagio.

Nell'attendere alle necessarie indagini di quell'archivio municipale, ricco di preziose memorie (Aversa ebbe, com'è noto, un periodo di singolar splendore artistico e letterario ai di remoti incui ne fu presente Alfonso da Montecassino, il celebre poeta latino), egli ha rinvenuto ora un brandello membranaceo che serviva di copertina ad un registro di conti qualsiasi, che gli si è rivelato come frammento d'un Codice assai antico che aveva contenuto una redazione della *Lombarda* diversa dalla vulgata e corredata da un commento interamente diverso da quelli oggi conosciuti.

Per la storia del diritto longobardo nell'Italia meridionale in genere e più specialmente poi per quella del famoso *Liber* attribuite falsamente a Paolo Diacono un tempo, ma che, qualunque ne sia stato l'autore, ha esercitato molta influenza a Cassino, il rinvenimento del Gallo è molto notevole. Egli ha creduto quindi opportuno darne notizia agli studiosi offrendo del frammento una riproduzione esatta e fedele.

Il prof. Carlo Airaghi, legge la sua Nota « Sull'andamento delle acque freatiche sui dintorni di Magenta ».

L'autore, valendosi di molte osservazioni fatte da parecchi anni, illustra l'andamento delle acque freatiche in rapporto all'irrigazione avvenuta sui dintorni di Magenta mediante il Canale Villorresi.

Parla dell'inalzamento degli *aves* specialmente durante il periodo irrigatorio, degli allagamenti prodotti, dei canali fucatori costruiti, e della loro insufficienza. Suggestisce i lavori che sarebbero opportuni per risanare le estese plaghe allagate.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da S. E. il generale Brusati, dal duca e dalla duchessa D'Ascoli, dal generale Vanzo, dal comandante Moreno e dal conte Avogadro, hanno assistito, ieri nel pomeriggio, alle ardite esercitazioni aeree dell'aviatore Romolo Manissero, alle Capannelle.

I Sovrani vollero conoscere l'audace aviatore, al quale rivolsero parole di plauso per le ardimentose manovre, specie del « cerchio della morte », compiute in aereo di fabbrica italiana.

S. A. R. il duca d'Aosta, circondato dal suo stato maggiore, ha ricevuto ieri, a Napoli, l'ammiraglio inglese Berkley Milne e i comandanti delle navi inglesi ancorate in quel porto.

S. A. R. si intrattenne a conversare cordialmente con tutti per oltre un'ora.

Ospite. — È giunto ieri a Roma, prendendo alloggio all'Hotel Continental, il principe dei Mirditi, Bib Doda.

Ad un valoroso patriotta. — Domenica prossima sarà inaugurato, per cura del comune di Roma, al Gianicolo, un busto marmoreo ritraente le sembianze di Teodoro Patèras, valoroso garibaldino e difensore di Roma nel 1849, nonchè insigne giornalista.

Il busto è opera pregevole dello scultore Barbieri.

Alla cerimonia inaugurale parteciperanno le rappresentanze del Comune, dell'esercito e dei superstiti garibaldini, nonché la famiglia del valoroso colonnello della Camicia rossa.

All'Ambasciata italiana a Parigi. — S. E. l'ambasciatore d'Italia ha offerto ieri sera, nella sede dell'Ambasciata, un pranzo in onore del Presidente della Repubblica signor Raimondo Poincaré.

Gli splendidi saloni dell'Ambasciata erano ornati sfarzosamente con una grande profusione di fiori.

Il Presidente della Repubblica e la signora Poincaré sono stati ricevuti al loro ingresso nel palazzo dall'ambasciatore e da donna Bice Tittoni.

Al sontuoso banchetto assistevano parecchi diplomatici, ministri, cospicue personalità della colonia italiana a Parigi, ecc.

Dopo il pranzo, i saloni dell'ambasciata si sono aperti ad un sontuoso ricevimento, a cui intervennero i membri del corpo diplomatico al completo, alcuni ministri e sottosegretari di Stato, i presidenti del Senato e della Camera dei deputati, molti ex-ministri, moltissimi senatori e deputati, molti scienziati, artisti e letterati di Parigi, tutte le autorità civili e militari, i rappresentanti dei principali giornali francesi, italiani e stranieri, le notabilità della colonia italiana e i presidenti di tutte le associazioni italiane di Parigi.

Durante il brillante ricevimento vennero eseguiti parecchi pezzi di musica italiana.

La serata lasciò in tutti graditissimo ricordo.

Cortesie internazionali. — A Venezia, ieri nel pomeriggio, il console germanico Rechsteiner ha offerto nel proprio palazzo un ricevimento in onore degli ufficiali delle tre navi germaniche *Hohenzollern*, *Goeben* e *Sleipner*.

Al ricevimento hanno partecipato l'ammiraglio germanico Souchon con tutti gli ufficiali, il vice ammiraglio Garelli, il prefetto conte di Rovasenda, l'assessore Valier per il sindaco e moltissime signore.

Durante il ricevimento la musica dell'*Hohenzollern* ha tenuto un concerto applauditissimo.

. A Napoli, ieri, si recarono successivamente a bordo della nave ammiraglia inglese *Inflexible*, per fare visita agli ufficiali, il R. commissario comm. Menzinger e il generale Piacentini, comandante la divisione militare.

A bordo è stato suonato il *Good save the king* e sono state sparte le salve di uso.

Il comm. Menzinger ed il generale Piacentini si sono trattenuti coll'ammiraglio inglese Berkley Milne in cordiale conversazione. È stato servito un rinfresco nel quale si è brindato alle marine inglese e italiana.

Alla Croce rossa italiana. — In questi ultimi tempi sono pervenuti alla Associazione della Croce rossa italiana dei legati in danaro, da parte di persone facoltose, che vollero dare, anche nelle loro disposizioni testamentarie, una prova di attaccamento e di fiducia alla istituzione; oppure furono gli eredi che, per onorare la memoria dei loro congiunti, largirono somme alla Croce rossa.

Ecco le principali:

Famiglia Balduino, di Genova, in memoria del compianto suo capo, comm. Giuseppe Balduino, L. 25.000.

Lascito del dott. comm. Venanzio Muratore, procuratore generale di Corte di cassazione a riposo, morto a Torino, L. 5000.

Oblazione del comm. Marco Besso, in memoria della sua compianta consorte, L. 1000.

Concorso di poesia latina. — Il 7 corrente, nell'adunanza della classe di lettere della R. Accademia delle scienze di Amsterdam, venne riferito intorno a 26 carmi presentati per la gara istituita col legato Hoeufft.

Tra essi fu giudicato ottimo quello intitolato: *Dies Neptuni Festus*, al quale molto si approssima per merito un altro dal titolo: *Inquilinus urbis*, tantochè sarebbe desiderabile poterli entrambi premiare, cosa a cui però si oppongono ragionevoli motivi.

Coi due suddetti lavori vennero ritenuti degni di pubblicazione i sette seguenti: *Canternus lacus: Divinum rus; Divi Titi arcus; Cyme; Vitus; Rus Urbs; Gabriel.*

A tal uopo è necessario che gli autori dei nominati carmi mandino, entro il p. v. maggio, al segretario H. T. Karsten il permesso di aprire le loro schede.

Elezione politica. — *Collegio di Lecce.* — Risultato definitivo:

Iscritti 16.957. Votanti 12.896. Fazzi Vito ha riportato 6499 voti, Pellegrino Giuseppe 6397. Voti nulli 104.

È stato proclamato eletto Fazzi.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte*, è giunta ad Assab ieri mattina. — La R. nave *Caboto*, è giunta ieri ad Hong Kong. A bordo di ambe le navi salute ottima.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 16. — La *Wiener Sonn und Montag Zeitung* ha da Vallona che il commissario generale per l'Albania meridionale, colonnello Thomson, è partito, accompagnato da parecchi ufficiali olandesi, per l'Epiro. Egli visiterà prima i distretti di Argirocastro e di Coritza.

DURAZZO, 16. — Il Ministero è stato così costituito:

Turkan Pascià, presidenza del Consiglio ed affari esteri;

Essad Pascià, guerra e finanze;

Principe Bib Doda, interno e poste e telegrafi;

Aziz Pascià, giustizia e culti;

Dottor Turtulli, istruzione;

Assan Bey Pristina, agricoltura e commercio.

NEW-YORK, 16. — Un dispaccio da Panama annuncia che su domanda del console britannico una cannoniera inglese ha ricevuto l'ordine di recarsi a tutta velocità a Esmeralda nell'Equatore.

Le comunicazioni con Esmeralda sono interrotte.

Si dice che una settimana fa gli insorti abbiano reso Esmeralda ai federali allo scopo di circondarveli meglio più tardi.

VIENNA, 16. — I delegati dei partiti czechi e tedeschi della Boemia si sono riuniti poco prima delle ore 4 pom. per una conferenza.

Dopo una discussione durata tre quarti di ora, dopo che gli czechi hanno comunicato la loro risposta alle proposte tedesche, il presidente dott. Baekmann ha constatato che le trattative non hanno condotto ad alcun risultato.

La conferenza è stata quindi sospesa.

PARIGI, 16. — Oggi nel pomeriggio la signora Caillaux, moglie del ministro delle finanze, ha tirato contro Calmette, direttore del *Figaro*, negli uffici di questo giornale, parecchi colpi di rivoltella.

Calmette è rimasto ferito.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Si approvano il bilancio della guerra e il bilancio delle convenzioni e garanzie di interessi. Deleplise parla della stazione internazionale di Modane. Egli afferma che gli agenti della dogana francese sono molto cortesi specialmente verso gli emigranti italiani e che le accuse mosse in Italia agli agenti doganali francesi e ai commercianti francesi di Modane sono - dice l'oratore - assolutamente ingiustificate. Alcuni fatti isolati non permettono di rivolgere rimproveri generali. Deleplise crede che nulla giustificherebbe il trasporto della stazione italiana in una città italiana.

È compito del Governo - aggiunge - dare istruzioni perchè non vi sia la menoma ragione che possa servire di pretesto a lagnanze.

Deleglise presenta la seguente proposta di mozione: « La Camera invita il Governo a far rispettare la convenzione franco-italiana del 20 gennaio 1879 e a mantenere a Modane tutti i servizi della stazione internazionale ».

Il Governo accetta la proposta di mozione di Deleglise, la quale è approvata.

VIENNA, 16. — Il Parlamento è stato aggiornato.

PARIGI, 16. — *Senato*. — Continua la discussione dell'imposta sul reddito.

Si approva l'art. 33 che propone il sistema dell'abbonamento per i valori esteri con una modificazione, la quale precisa che i prestiti delle Colonie francesi e i fondi di Stato esteri non sono sottoposti all'abbonamento.

Circa l'art. 34, il quale prevede il regime della ritenuta sulla cedola per la riscossione dell'imposta sui valori esteri, Touron propone di sostituire tale ritenuta con un bollo nazionale applicato ai valori esteri non abbonati e ai fondi di Stato esteri.

Il ministro delle finanze, Caillaux, combatte l'emendamento Touron, che - egli dice - istituirebbe, se fosse approvato, l'imposta facoltativa, a meno che non si ricorresse ai più vessatori metodi di controllo.

Dietro richiesta del relatore Aymond, l'emendamento Couron è rinviato alla Commissione.

Il ministro delle finanze, Caillaux, protesta energicamente. Egli constata che dapprima la Commissione si era messa d'accordo con lui per il sistema della ritenuta.

La situazione del Governo, dice il ministro, è difficile, ed esso vuol separare la propria responsabilità (Applausi a sinistra).

Per domanda di Caillaux la seduta è sospesa per permettere alla Commissione di riferire la propria decisione.

Ripresa la seduta, il relatore Aymond dice che la Commissione preferisce conservare il sistema della ritenuta sulla cedola, sistema accettato dal ministro; però è stato convenuto col ministro che i bordereaux progettati per l'applicazione del sistema suddetto non conterranno nè nome nè indirizzo, onde evitare i timori di coloro che sono ostili a qualsiasi dichiarazione.

L'art. 34 è approvato.

D'accordo col ministro delle finanze si decide poscia che ogni proprietario che incassi cedole all'estero, potrà, invece di dichiarare l'ammontare totale dei dividendi, applicare un bollo annuale sui titoli stessi e conservarli così.

Il seguito della discussione è rinviato a mercoledì.

PARIGI, 16. — Ecco i primi particolari raccolti sull'assassinio di Calmette.

Alle 6.30 Calmette si disponeva a lasciare gli uffici del *Figaro* ed usciva dal suo Gabinetto allorché la signora Caillaux si è presentata dinanzi a lui e senza dire parola ha esploso contro il direttore del *Figaro* parecchi colpi di rivoltella. Calmette è stato colpito da parecchi proiettili, uno dei quali è penetrato nel petto. Calmette, gravemente ferito, è caduto al suolo emettendo deboli gemiti. I suoi collaboratori sono accorsi alle esplosioni e hanno arrestata la signora Caillaux, la quale è stata poscia condotta al commissariato di polizia dai *gardiens de la paix*.

Frattanto il prof. Raymond, senatore, e il dott. Hartmann procedevano all'esame delle ferite riportate da Calmette. Questi è stato poscia collocato in un carro di ambulanza automobile che lo ha trasportato alle 7,15 in una casa di salute di Neuilly.

La notizia dell'attentato si era rapidamente diffusa nel quartiere ed aveva richiamato nella Rue Druet una folla considerevole, a stento trattenuta dagli agenti. Allorché Calmette disteso su una arella è stato trasportato nell'ambulanza automobile, tutti i presenti si sono scoperti.

Da tutte le parti furono ricercati dottori e ben presto sono giunti al *Figaro* il dott. senatore Raymond e il dott. Hartmann. Mentre essi esaminavano il ferito e facevano una medicatura sommaria, i *gardiens de la paix* mettevano in stato di arresto la feritrice, la quale non era altri, come si vide allora, che la signora Joseph Caillaux, moglie del ministro delle finanze.

La signora Caillaux è stata condotta al commissariato mentre Calmette veniva trasportato nella via, collocato in un'automobile e portato alla casa di salute del dott. Hartmann a Neuilly.

SOFIA, 16. — Secondo informazioni da fonte competente dopo le elezioni supplementari di ieri, 127 mandati della Sobranje sono stati conquistati dai partigiani del Governo, mentre tutti i partiti dell'opposizione, presi insieme, dispongono di 118 seggi.

Il Governo ha quindi una maggioranza di 9 mandati. Nei circoli ufficiali si è soddisfatti di tale risultato.

VIENNA, 16. — Il Re Federigo Augusto di Sassonia si è recato oggi accompagnato dal suo aiutante di campo a Schoenbrun ove fece una visita di mezz'ora all'Imperatore.

L'Imperatore che vestiva l'uniforme degli ulani sassoni attendeva il Re che portava la divisa di colonnello del reggimento dragoni n. 3.

L'Imperatore si è poi recato a restituire la visita al Re Federico.

PARIGI, 16. — La signora Caillaux, uscendo dal commissariato di polizia del Faubourg Montmartre, accompagnata da un ispettore di polizia, non è stata condotta al deposito, ma alla prigione di Saint Lazare.

La signora Caillaux, nell'interrogatorio al quale è stata sottoposta dal commissario di polizia, ha affermato che non ha avuto l'intenzione di uccidere il direttore del *Figaro*. Voleva soltanto dargli una lezione.

VIENNA, 16. — È stato diramato un comunicato che espone i motivi dell'aggiornamento del Reichsrat.

Tale comunicato dice che il Governo, il quale fino all'ultimo momento ha tenuto alta la bandiera del parlamentarismo, non poteva più lasciare che continuasse l'ostruzionismo che minacciava il soddisfacimento delle più importanti e più urgenti esigenze dello Stato.

Se il Governo si vede costretto ad assicurare senza il Parlamento, in base al paragrafo quattordici della costituzione, tutto ciò a cui si deve provvedere per conservare il prestigio della monarchia e soddisfare ai più importanti bisogni dello Stato, tanto finanziari quanto economici, non vi è nè per la popolazione della monarchia nè per l'estero motivo d'inquietudine.

Non si tratta affatto di una profonda scossa al diritto pubblico, nè di una crisi della costituzione con conseguenze estese. Il Governo conosce i propri doveri impostigli dalla nuova situazione. Esso non si allontanerà dalla linea tracciatagli dalla sua coscienza e dal bene pubblico.

Due idee sorgono dalla crisi attuale: Una è che le lotte politiche nazionali non debbono essere combattute in una forma e su un terreno ove si oppongano agli interessi supremi dello Stato e del popolo. L'altra idea, la quale dovrà dominare il periodo preparatorio della prossima sessione parlamentare, è il riconoscimento della necessità che i contrasti nazionali interni, tanto in Boemia quanto nelle altre provincie, debbono essere limitati al campo provinciale e che occorre ottenere un componimento equo dei contrasti senza lasciare che ne soffra il Parlamento centrale.

PARIGI, 17. — I ministri si sono riuniti alle 10 in Consiglio di Gabinetto al Ministero degli esteri, sotto la presidenza di Doumergue.

Il presidente del Consiglio ha comunicato ai colleghi che Caillaux

gli aveva scritto per annunciare la sua decisione di lasciare il portafoglio delle finanze.

Malvy, ministro del commercio, è stato incaricato di recarsi da Caillaux per domandargli a nome del Governo di ritirare le sue dimissioni.

Caillaux avendo rifiutato di arrendersi a tali insistenze, un secondo passo è stato fatto presso di lui da Doumergue.

Caillaux ha nuovamente dichiarato che non crede di potere, nelle presenti circostanze, continuare la sua collaborazione al presidente del Consiglio.

I ministri hanno ritenuto che questa risposta non debba essere considerata come definitiva ed hanno rinviato ogni decisione a domani.

La riunione dei ministri è terminata a mezzanotte e venti.

PARIGI, 17. — La signora Caillaux ha così terminato il suo interrogatorio:

« Io deploro il mio atto e non avevo d'altronde intenzione di uccidere Calmette. Sarei lieta di apprendere che guarisse. Volevo soltanto dargli una lezione ».

Terminato l'interrogatorio, la signora Caillaux ebbe un colloquio di qualche istante con Caillaux, in una sala vicina e in presenza, si dice, del ministro del commercio, Malvy.

Caillaux e la signora sembrano aver conservato il più grande sangue freddo.

La signora Caillaux, nata Henriette Raunouard, il 6 dicembre 1874 a Parigi, e moglie divorziata di Leo Claretie, è accusata di tentativo di assassinio.

PARIGI, 17. — A mezzanotte si dichiarava al *Figaro* che il professor Hartmann procedeva ad un'operazione chirurgica su Calmette.

All'una si dichiara che Calmette non passerà la notte.

PARIGI, 17. — Calmette è morto stamane alle 1,5.

PARIGI, 17. — Caillaux e la signora Caillaux erano stati invitati al ricevimento che ebbe luogo ieri sera all'Ambasciata di Italia.

La signora Caillaux telefonò alle 3 del pomeriggio all'Ambasciata dicendo di non poter intervenire al pranzo, ciò che lascia supporre che essa avesse fin d'allora formato il progetto che è stato più tardi attuato.

Caillaux si scusò all'ultimo momento appena ebbe notizia dell'attentato, di cui rimase vittime Calmette.

I due ministri Caillaux e Rainaud e quattro sottosegretari di Stato non assistevano al Consiglio di Gabinetto convocato d'urgenza dal presidente del Consiglio Doumergue.

La riunione aveva naturalmente per oggetto di deliberare sulla situazione in cui veniva a trovarsi Caillaux in seguito alla tragedia di ieri.

Doumergue, come è noto, ha dato lettura della lettera di Caillaux con cui questi rassegnava le proprie dimissioni.

I ministri non hanno creduto doverle accettare almeno immediatamente. È molto probabile che Caillaux, malgrado le insistenze dei suoi colleghi, non vorrà conservare il portafoglio delle finanze. È inoltre probabile che il suo successore sarà scelto nel Gabinetto stesso.

Si fa generalmente il nome di René Renault.

L'*Autorité* dice che dimostranti, partiti dal quartiere latino e le cui file andarono ingrossando considerevolmente lungo il percorso, si recarono ieri sera al Ministero delle finanze ove emisero grida ostili per vari minuti.

La polizia fece una carica e disperse i dimostranti.

Il *Petit Parisien* dice che nel caso in cui Caillaux mantenesse le

sue dimissioni, verrebbe sostituito o da Cocheru, presidente della Commissione del bilancio, o da Malvy.

All'uscita dal Consiglio di Gabinetto, uno dei ministri ha dichiarato ad un redattore dell'*Echo de Paris* che egli ed i suoi colleghi hanno l'impressione che Caillaux vuole assolutamente ritirarsi e che si ritirerà.

Il *Gaulois* narra che quando Caillaux uscì dal Commissariato di polizia la folla lo circondò ed uno sconosciuto lo colpì due volte con un frustino o con un bastone alla faccia.

Secondo il *Gaulois* numerosi amici di Caillaux ritengono che questi comprenderà che deve per lungo tempo rinunciare alla vita politica. Caillaux si asterebbe nel mese prossimo dal ripresentare la sua candidatura a deputato.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni*. — Il primo ministro, Asquith, dichiara che le sue proposte di lunedì scorso relative all'Ulster sono o state fatte nella speranza che possano servire di base per trovare una soluzione.

Se esse venissero approvate, sarà necessario un bill supplementare per risolvere la situazione dal punto di vista finanziario ed amministrativo, ma il Governo non è pronto attualmente per formulare un progetto definitivo. L'accoglienza fatta finora a tali proposte non è incoraggiante e il Gabinetto vuol sapere, prima di entrare nei particolari, se il principio delle proposte stesse è in massima accettato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

16 marzo 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.6
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.6
Termometro centigrado al nord	16.2
Tensione del vapore, in mm.	7.65
Umidità relativa, in centesimi	56
Vento, direzione	S
Velocità in km.	3
Stato del cielo	coperto nuvoloso
Temperatura massima, nell'ore 24	1.66
Temperatura minima, id.	7.3
Pioggia in mm.	7.0

16 marzo 1914.

In Europa: pressione massima di 774 sul Portogallo, minima di 740 sul mar del Nord.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque abbassata fino a 3 mm. sulla Sicilia. Temperatura generalmente diminuita. Cielo vario in Piemonte e Liguria, nuvoloso sulle Puglie e Basilicata, nuvoloso con pioggerelle altrove.

Barometro: massimo di 764 sulle Alpi Giulie, minimo di 762 sulla Campania e Basilicata.

Probabilità: regioni settentrionali: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso con piogge, specie sul Veneto ed Emilia.

Regioni appenniniche: venti moderati meridionali; cielo nuvoloso, pioggerelle.

Versante Adriatico: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso con piogge sul Veneto e Marche, nuvoloso altrove, mare qua e là agitato.

Versante Tirrenico: venti forti intorno libeccio, cielo nuvoloso, con piogge, mare agitato, specie sulle coste meridionali.

Versante Jonico: venti quasi forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle, mare mosso.

Coste Libiche: venti alquanto forti 2° quadrante, pioggerelle, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 16 marzo 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente		STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			massima	minima				massima	minima
			nelle 24 ore						
<i>Liguria.</i>					<i>Toscana.</i>				
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	15 0	9 0	Lucca	coperto	—	13 0	8 0
Genova	nebbioso	calmo	15 0	9 0	Pisa	1/4 coperto	—	15 0	9 0
Spezia	sereno	calmo	14 0	8 0	Livorno	coperto	calmo	15 0	9 0
<i>Piemonte</i>					Firenze	1/4 coperto	—	16 0	9 0
Cuneo	coperto	—	15 0	0 0	Arezzo	coperto	—	15 0	8 0
Torino	coperto	—	15 0	7 0	Siena	coperto	—	14 0	7 0
Alessandria	nebbioso	—	14 0	5 0	Grosseto	sereno	—	12 0	6 0
Novara	coperto	—	11 0	2 0	<i>Lazio.</i>				
Domodossola	coperto	—	10 0	5 0	Roma	coperto	—	17 0	7 0
<i>Lombardia.</i>					<i>Versante Adriatico Meridionale.</i>				
Pavia	nebbioso	—	10 0	3 0	Teramo	3/4 coperto	—	16 0	4 0
Milano	nebbioso	—	14 0	5 0	Chieti	nebbioso	—	15 0	6 0
Como	coperto	—	14 0	6 0	Aquila	3/4 coperto	—	15 0	6 0
Sondrio	—	—	—	—	Agnone	nebbioso	—	13 0	4 0
Bergamo	coperto	—	10 0	6 0	Foggia	coperto	—	18 0	11 0
Brescia	coperto	—	12 0	8 0	Bari	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	10 0
Cremona	nebbioso	—	12 0	3 0	Lecce	coperto	—	17 0	10 0
Mantova	nebbioso	—	14 0	6 0	Taranto	coperto	calmo	17 0	6 0
<i>Veneto.</i>					<i>Versante Mediterraneo Meridionale.</i>				
Verona	3/4 coperto	—	12 0	6 0	Caserta	1/4 coperto	—	16 0	8 0
Belluno	nebbioso	—	8 0	3 0	Napoli	1/4 coperto	calmo	15 0	10 0
Udine	1/2 coperto	—	11 0	7 0	Benevento	nebbioso	—	17 0	7 0
Treviso	1/2 coperto	—	11 0	7 0	Avellino	nebbioso	—	15 0	5 0
Vicenza	sereno	—	11 0	6 0	Mileto	coperto	—	17 0	10 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	11 0	8 0	Potenza	3/4 coperto	—	15 0	7 0
Padova	1/4 coperto	—	11 0	7 0	Cosenza	—	—	—	—
Rovigo	3/4 coperto	—	12 0	6 0	Tiriolo	piovoso	—	13 0	4 0
<i>Romagna-Emilia</i>					<i>Sicilia.</i>				
Piacenza	nebbioso	—	10 0	4 0	Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	13 0
Parma	sereno	—	11 0	5 0	Palermo	coperto	molto agit.	18 0	11 0
Roggio Emilia	coperto	—	9 0	5 0	Porto Empedocle	—	—	—	—
Modena	1/2 coperto	—	11 0	5 0	Caltanissetta	coperto	—	15 0	9 0
Ferrara	3/4 coperto	—	11 0	7 0	Messina	coperto	calmo	17 0	12 0
Bologna	1/4 coperto	—	12 0	8 0	Catania	piovoso	m	16 0	11 0
Forlì	nebbioso	—	12 0	7 0	Siracusa	—	—	—	—
<i>Marche-Umbria.</i>					<i>Sardegna.</i>				
Pesaro	coperto	legg. mosso	12 0	8 0	Sassari	3/4 coperto	—	11 0	7 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	15 0	9 0	Cagliari	coperto	mosso	16 0	5 0
Urbino	nebbioso	—	12 0	6 0	<i>Iibia.</i>				
Macerata	coperto	—	14 0	7 0	Tripoli	coperto	agitato	18 0	12 0
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	9 0	Bengasi	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	12 0	7 0					
Camerino	—	—	—	—					